

Emancip(h)ate della compagnia Teatro al Femminile vince l'edizione 2021 del concorso "La giovane scena delle donne"

Questa mattina, 12 settembre, si è svolta nell'Ex Convento San



Francesco a Pordenone la cerimonia di premiazione della terza edizione del concorso "*La giovane scena delle donne*", l'importante vetrina nel panorama teatrale nazionale dedicata a giovani attrici e attori professionisti che tra il 9 e il 12 settembre ha portato

sul palco sei spettacoli sulla situazione culturale e sociale delle donne nella contemporaneità, scelti tra le circa settanta proposte pervenute da tutta Italia, nell'ambito della XVII edizione del festival internazionale "*La scena delle donne*" diretto da **Bruna Braidotti** e organizzato dalla **Compagnia di Arti e Mestieri**, realizzato con il contributo del **MiC**, il sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e della **Fondazione Friuli**.



Premiato lo spettacolo "*Emancip(h)ate*" scritto e diretto da **Virginia Riso** e prodotto da **Teatro al Femminile**. La giuria ha voluto inoltre attribuire una **menzione speciale** a "*Corpi al*

vento – Arianna, Fedra, Pasifae: le donne di creta”



Premiato lo spettacolo **“Emancip(h)ate”** scritto e diretto da **Virginia Risso** e prodotto da **Teatro al Femminile**, alla terza edizione de **“La giovane scena delle donne”**, l’importante vetrina nel panorama teatrale nazionale dedicata a giovani attrici e attori professionisti che tra il 9 e il 12 settembre ha portato sul palco sei spettacoli sulla situazione culturale e sociale delle donne nella contemporaneità, scelti tra le circa settanta proposte

pervenute da tutta Italia, nell’ambito della XVII edizione del festival internazionale **“La scena delle donne”** diretto da **Bruna Braidotti** e organizzato dalla **Compagnia di Arti e Mestieri**, realizzato con il contributo del **MiC**, il sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e della **Fondazione Friuli**.

La giuria composta da **Alina Narciso** (regista e direttrice italo/cubana del Festival La Escritura de la/s Diferencia/s di Cuba),

Patrizia Monaco (drammaturga e rappresentante del Centro nazionale di drammaturgia italiana contemporanea), **Marcela Serli** (rappresentante dell’Associazione Amleta), **Laura Caparrotti** (attrice e direttrice artistica italoamericana della



compagnia Kairos Italy Theater), **Valentina Rapetti** (docente di Letterature angloamericane, traduttrice e promotrice teatrale) e da **7 giovani spettatori e spettatrici del Friuli Venezia Giulia** – Agnese Del Zotto, Alex Battiston, Davide Bigoni, Lory

Marion, Sofia Guarnera, Emma Gaspardo e Lorena Graziano – ha premiato lo spettacolo con interpreti **Sabrina Biagioli, Giulia Capuzzimato, Jessica Di Bernardi, Sara Morassut, Virginia Risso, Lorenza Sacchetto** assegnando la seguente motivazione: *«Uno spettacolo corale e fortemente femminile che a partire da materiale autentico riesce a veicolare, anche ad un pubblico giovane, temi complessi come l'obiezione di coscienza, la discriminazione di genere e i processi per stupro attraverso una scrittura drammaturgica ben congegnata e una regia che ricorre con efficacia alla tecnica della clownerie per raccontare forme di violenza simbolica e epistemica che spesso acquisiscono un carattere tragicomico e paradossale»*. Lo spettacolo, primo classificato, vince un premio in denaro e sarà ospitato nella prossima Stagione promossa da "La scena delle donne".

La giuria ha voluto inoltre attribuire una **menzione speciale** a **"Corpi al vento – Arianna, Fedra, Pasifae: le donne di creta"** di e con **Ilaria Gelmi e Antonella Ruggero**, per «l'originale approccio al mito, raccontato con una tecnica attoriale che denota una mirabile capacità di ascolto e consapevolezza della scena e che lo rende godibile a tutte e a tutti e soprattutto fruibile dalle giovani generazioni. Attraverso una regia completamente a nudo ci restituisce una visione d'insieme in cui tutti gli eventi sono collegati evidenziandone la tragica ciclicità e suggerendoci il superamento di un destino da cui anche le donne possono liberarsi».